

“Una vita vissuta in spirito rotariano: ricordo di Giovanni B. Varnier”

(a cura di Giuseppe Viale)

Penso che la persona più adatta a ricordare la personalità di Giovanni Varnier e la sua figura di Universitario e di Rotariano sia Andrea Benzo, diplomatico e allievo prediletto del Professore. Dato che in questa sede sarà solo possibile una sintesi, rimando chi volesse approfondire l'argomento alla lettura della memoria, scritta del tutto recentemente da Andrea e pubblicata dalla rivista "Diritto e Religioni", N. 33 (1-2022), Pag.476-487.

Io mi limiterò ad esporre un aspetto, forse oggi caduto nell'oblio, della concezione di Giovanni Varnier relativa al rapporto Rotary-Cultura. Era sua ferma convinzione che la cultura, espressione dell'avanzamento del sapere sia nel settore umanistico, sia in quello tecnico-scientifico, dovesse divenire motivo di interesse per il Rotary, in rapporto alla diffusione della conoscenza di acquisizioni di varia umanità e, soprattutto, alla promozione di opere atte a contribuire, appunto, all'avanzamento del sapere. L'apertura, quale mero fruitore, a manifestazioni culturali, quali le rappresentazioni teatrali, la musica, la danza, rappresentava, a suo avviso, un aspetto meritevole di considerazione, ma non centrale.

E' noto il fatto che la voce "cultura" non ricorra negli Statuti rotariani, né nel Regolamento del Rotary International. Orbene, alcuni anni or sono un membro del Board centrale, che ricopriva nello stesso tempo la funzione di Presidente della Commissione "Statuti e Regolamenti", si convinse dell'opportunità di affrontare il problema nei termini espressi da Giovanni Varnier. Una proposta di Enactment (disposizione vincolante), redatta da Giovanni e presentata dal nostro Distretto a nome del Club di Genova, fu presentata al Board centrale e alla Commissione competente, alla quale fu esaurientemente illustrata. Alla concezione del Prof. Varnier si contrappose la tesi secondo la quale la partecipazione a manifestazioni teatrali, musicali, coreutiche, rientrava nella dimensione della qualità di vita, la sola di interesse rotariano. La discussione fu prolungata in sede di Commissione e di Board, ma alla fine la tesi iniziale prevalse e la proposta fu presentata al Consiglio di Legislazione. A seguito di tre interventi a favore, l'improvvido commento di un delegato italiano creò una atmosfera di gelo, tale che la proposta fu immediatamente respinta. Va a merito di Gianni Vernazza l'aver attualmente proposto, a nome del nostro Distretto e del Distretto siciliano, una proposta di Resolution (Raccomandazione al Board), non di Enactment, a favore della cultura. Essa ha già superato un primo vaglio e ci si augura possa andare a buon fine.

Giovanni Varnier raccomandava al Rotary di dare un proprio contributo all'avanzamento del sapere. Rientra in questo suo disegno la sponsorizzazione, da parte del nostro Club, di una serie di opere dedicate ai Musei di Strada Nuova e redatte da specialisti. La serie avrebbe dovuto articolarsi su 10 "Quaderni", il primo dei quali ("I Brignole-Sale prima di Palazzo Rosso. Dimore e dipinti, 1573-1662") fu pubblicato da Silvana Editoriale nel 2012, seguito nel 2015 da "Franco Albini. L'appartamento di un amatore d'arte, 1953-1955". Il prestigio dell'editore fece sì che questi "Quaderni" fossero presenti nei Bookshops di alcuni fra i maggiori musei mondiali. Il nostro Club non ritenne poi di continuare il progetto.

Su altro versante, l'azione di Giovanni Varnier fu determinante per la pubblicazione di 4 dei 15 volumi che costituiscono oggi la "Collana Storica Rotariana", redatti in italiano e/o in

inglese. Le due opere di Anna Gianfreda, Professore Associato nell'Università Cattolica, ("Il Rotary e la Chiesa Cattolica: aspetti storici e canonistici") pubblicato nel 2008 sulla base di documenti d'Archivio di "La Civiltà Cattolica", organo della Compagnia di Gesù, e seguito nel 2012 da "Rotary and the Catholic Church - Il Rotary e la Chiesa Cattolica nelle fonti dell'Archivio Segreto Vaticano, 1925-1938"; la ricerca di Guido Levi e Giorgio Grimaldi, della nostra Università, "Il Rotary e l'Europa. Il Sodalizio italiano e il processo d'integrazione continentale", pubblicata sempre nel 2012; lo studio di Andrea Benzo ("Dal superamento dell'eurocentrismo al nuovo ordine internazionale - Foreign policy through the lenses of Italy's Rotary Clubs", pubblicato nel 2017; tutte queste opere costituiscono punti fermi dell'analisi storica nei rispettivi settori e contribuiscono, ciascuna nel suo ambito, a quell'avanzamento del sapere tanto caro a Giovanni Varnier.

Genova, 18 ottobre 2022